

Notizie in



Notizie positive a sostegno della famiglia, dell'ambiente, dello scambio tra culture

Marzo 2008



La Grande Casa - Notizie in - Anno II n° 5 marzo 2008

- ***Famiglia e fisco: verso l'applicazione del "quoziente familiare"***
- ***Ecologia: dal letame all'energia elettrica***
- ***Aido, per una cultura della donazione di organi***
- ***Esperienze: Giochiamo a crescere!***

Bomboniere:

un ricordo, ma soprattutto un messaggio di cambiamento

Un valore vero per uno splendido ricordo. È così che noi della Bottega Equa e Solidale vogliamo definire quelle che comunemente vengono chiamate “bomboniere”. Non oggetti vuoti privi di una loro storia, di identità, fossilizzati su simboli canonici, ma piccoli segni di lavoro artigiano svolto con la dignità che ogni lavoratore dovrebbe avere.

Il loro scopo è di trasmettere MESSAGGI di CAMBIAMENTO come l'utilità, la sobrietà nei costi e nei materiali, l'originalità intesa come preservazione del carattere tipico del manufatto e della lavorazione senza stravolgerne la natura, la proposta di simbologie nuove provenienti da altre culture.

Gli oggetti del Commercio Equo e Solidale sono tutto questo; ognuno di loro ha una storia da raccontare...

Quella di tanti ragazzini del Madagascar che dopo la scuola raccolgono lattine vuote di qualsiasi tipo per poi ridurle in fogli e quindi ricavare modellini di aeroplani, macchine, biciclette, moto (*progetto*

Coop. Ravinala – MADAGASCAR).

Oppure quella di piccoli gruppi di artigiani salvadoregni che utilizzando legno di abete e piccoli semi di copinol creano oggetti coloratissimi con disegni tipici dal Salvador: croci di varie dimensioni, scatolette, bauletti, appendiabiti ecc. (*progetto Coop. Semilla de Dios – SALVADOR*).

Dal Bangladesh, dal Nepal e dalla Thailandia arriva la cartoleria in carta spugna e in carta riciclata prodotta da gruppi formati quasi sempre da donne alle quali viene data assistenza nella promozione di piccole imprese artigianali privilegiando così le azioni che favoriscono l'autonomia locale. (*progetto Mcc – BANGLADESH, Mahaguti – NEPAL, Thai Tribal Craft – THAILANDIA*).

Bellissimi poi i manufatti in Papier Antaimoro (comunemente detta carta di riso): quaderni, cornici, biglietti, scatole, sacchetti ricavati dalla corteccia di un arbusto locale, l'avoha, che viene bollita, pestata e ridotta in pasta e quindi lavorata e decorata con fiori, petali, ramoscelli. (*progetto Coop. Ravinala – MADAGASCAR*).

... e tanto, tanto altro ancora da ASIA, AFRICA e AMERICA LATINA.

Bottega Equa e Solidale

La **Bottega Equa e Solidale** propone e confeziona bomboniere per Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni.
Per informazioni: Bottega Equa e Solidale, Via Roma 38 Macherio.

- Mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30
- Sabato dalle 9.30 alle 12.30
- Eccezionalmente saremo aperti anche al pomeriggio nei seguenti sabati: 23/02, 15/03, 19/04 dalle 15.30 alle 18.00

Per appuntamenti in orari particolari o informazioni dettagliate rivolgersi a Silvia 333.3654292

Alla realizzazione di Notizie In collaborano:

La Grande Casa (Piccolo Puzzle), Gruppo Missionario, Tangram (Associazione Unarca, Biblioteca Itinerante, Movimento per la Vita Gianna Beretta Molla, ATTI 17,11, Gruppo Mela), Avis, Aido.

Famiglia e fisco: verso l'applicazione del "quoziente familiare"

C'è un tema importante che vorrei portare all'attenzione dei nostri lettori: un tema che, da più parti, è stato definito come un obiettivo irrinunciabile, se si vuole che il nostro paese abbia una crescita sostenibile e duratura, che non dimentichi la giustizia e la solidarietà... "Un fisco a misura di famiglia". Vediamo di affrontarne qualche aspetto.

Un reddito di 50.000 euro potrebbe trasformare in "benestante" una persona che vive da sola, mentre ben altra ricaduta provocherebbe se quella persona avesse moglie e due o tre figli a carico: il ragionamento è tanto elementare che pure i bambini della materna lo capirebbero... ma, nell'Italia del "vuoto generazionale", il concetto fatica a prendere piede: guardando alla famiglia, il fisco ha sempre pensato che fosse giusto riconoscere dei benefici alle fasce di reddito più basse, ma non ha mai voluto sentir parlare, ad esempio, di "quoziente familiare", che secondo me è invece da tenere in assoluta considerazione: un conto è monitorare entrate ed uscite, cercando di quadrare un bilancio fatto di numeri, altro conto è cercare di capire se i costi sostenuti dalla famiglia sono per la crescita, l'educazione, l'istruzione della prole... altrimenti si corre il rischio di introdurre provvedimenti che tutto contemplano meno che il sostegno – doveroso – ai nuclei che scelgono d'investire sul futuro, accogliendo dei figli. Ecco allora che diventa fondamentale mettere in relazione il reddito complessivo del nucleo familiare con il numero delle persone che effettivamente compongono quel nucleo, giungendo appunto ad individuare in modo giusto e adeguato il "quoziente familiare" sulla cui base la famiglia concorrerà con il versamento delle imposte.

L'art. 31 della Costituzione prevede che «la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». Trabocchiamo

di gioia, quando ci dicono che possiamo ottenere dei benefici fiscali (?) cambiando l'auto o il motorino, sostituendo il frigorifero o la lavastoviglie, progettando un sistema di contenimento della spesa energetica o rivoluzionando la produzione di energia elettrica grazie a pannelli fotovoltaici da mettere in giardino (si fa per dire) ma forse preferiremmo che tali e tante manovre e manovre fossero finalizzate a rendere coerente l'azione politica (fisco compreso) con quel citato articolo 31 che i padri della costituzione hanno voluto fosse messo ben in evidenza.

Fabrizio Sala

Il compito di chi governa

Il **Forum delle associazioni familiari** ha recentemente promosso una raccolta di firme perché possa essere ricordato ai nostri governanti che innanzi tutto le famiglie sono presenti in Italia (per chi non se ne fosse accorto) e pure molto attente: anche le scelte dell'elettorato hanno tenuto e continueranno a tenere in considerazione quanta passione ci mettono coloro che chiedono di essere delegati a legiferare/governare. Raccolta di firme per ricordare alla politica che un paese senza ricambio generazionale è un paese senza futuro, senza prospettive, e, purtroppo, l'Italia ci è dentro in pieno. Raccolta di firme per affermare, come indicato nel manifesto del FORUM, che «mantenere ed educare i propri figli è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale anche un diritto-dovere costituzionale» e ancora «il reddito imponibile deve dunque essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia».

Ognuno pertanto faccia la sua parte: le famiglie che accolgono figli già vi provvedono, spesso con molti sacrifici: sia allora idoneo e pronto chi legifera/governa ad assumersi adeguato impegno perché si realizzi un fisco più giusto, un fisco a misura di famiglia.

F.S.

Dal letame all'energia elettrica

Penuria di petrolio e di energia elettrica, riscaldamento climatico e rincari esorbitanti del costo dell'energia in generale: sono queste le principali questioni con cui l'umanità è chiamata a confrontarsi e a trovare urgentemente una soluzione.

Questa grave condizione dovrebbe condurre tutti a riflettere sulle possibili strade da ricercare per ridurre le pressioni che provengono non solo dalla crisi energetica ma dal drammatico disagio ambientale che sta a monte del problema. E qualcuno, per fortuna, sta già sperimentando nuovi percorsi. Su questo numero di Notizie In vogliamo parlarvi di alcuni buoni esempi che arrivano dalla Svizzera, dal Nord Europa e, più vicini a casa nostra, da Buriasco, in Piemonte.

A soli pochi chilometri da noi, in Svizzera, una cooperativa ha deciso di raggiungere un bel traguardo: contribuire entro il 2010 alla costruzione di una cinquantina di impianti per l'estrazione di biogas in fattorie che praticano l'agricoltura biologica.

In questi impianti vengono fatti fermentare colaticcio e letame, ma anche resti della lavorazione di cereali e latte. Il metano che si forma alimenta un

generatore che produce corrente elettrica.

I 50 impianti saranno in grado di fornire ca. 7.500 economie domestiche.

L'esperienza nei Paesi del Nord

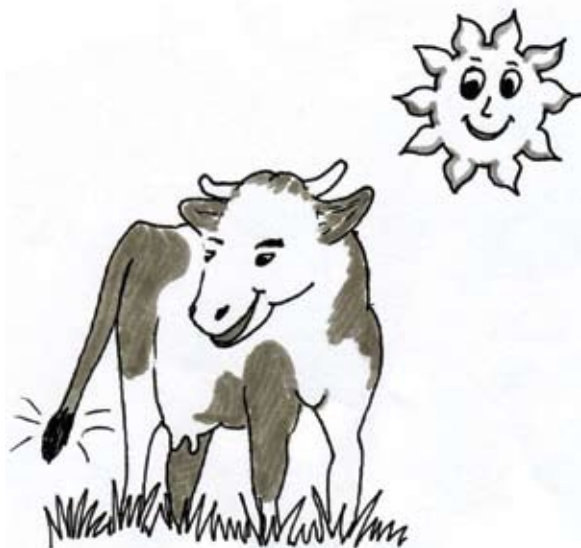
Un recente rapporto diffuso dalla Fao riferisce che il 18% delle emissioni di gas serra nell'atmosfera sono di origine animale, in particolare dalle deiezioni bovine, ricche di protossido d'azoto e di metano che si liberano nell'aria. Costatazioni preoccupanti visto il proliferare di allevamenti sempre più intensivi di animali da carne e vacche da latte.

Progetti innovativi per ovviare a ciò sono stati sperimentati in Paesi del Nord Europa. Si stoccano grandi quantità di liquami e letame bovino e li si libera dal metano e dal protossido d'azoto col doppio vantaggio di avere meno danni per l'atmosfera e di usare il metano per produrre energia e l'azoto per l'industria chimica. Il letame rimasto, che non puzza più, lo si interra come fertilizzante nei campi.

Il nostro Paese alla ricerca di soluzioni

Anche in Italia non tutti stanno a guardare. A Buriasco, nel Piemonte, con un contributo regionale di 400.000 euro, si progetta una centrale che funzionerà con il letame di 1.500 vacche, capaci di produrre ogni anno 16 milioni di kw/ora di elettricità. A questo s'aggiunge l'abbattimento degli odori e dell'emissione di metano in atmosfera per circa 800 t/anno. In termini energetici c'è un risparmio di 1.900 t/anno di petrolio e 13.000 tonnellate di anidride carbonica in meno nell'atmosfera. Il letame inodore che rimane verrà ritirato dalle stesse stalle che l'hanno conferito ed utilizzato per concimare i campi.

Non male, gli Inglesi direbbero "a win win situation" - un doppio/triplo affare!



26 GENNAIO 2008:

Musica e Parole per il Bangladesh

Lo scorso 15 novembre, il sud del Bangladesh, uno dei Paesi più poveri del mondo, situato nel Golfo del Bengala, è stato devastato da un terribile ciclone chiamato "Sidr".

3.500 i morti, un migliaio i dispersi, 2.000.000 di sfollati e il 95% dei raccolti di riso spazzati via dalla furia dell'acqua e del vento che soffiava a 240 km/h.

La notizia è giunta a me e ad altri amici, mentre eravamo impegnati a progettare il nuovo spettacolo teatrale-musicale che a giugno dedicheremo a Don Luca Zanta. Un progetto estremamente complesso che, però, non ci ha impedito di elaborare un'altra delle "nostre idee": un concerto per il Bangladesh e per ricordare il nostro amico Padre Rinaldo – a un anno dal recital a lui dedicato – e a sua mamma Saverina, recentemente scomparsa. Molti, all'interno del gruppo di lavoro, erano scettici rispetto alla possibilità di realizzare, in così poco tempo, una serata fatta di musica e parole; ma dopo pochi giorni le basi erano state gettate e il 26 gennaio è arrivato in un attimo.

Così, alle 21.15, il sipario del Cinemax di Macherio si è aperto su una band musicale, un coro e un gruppo di amici seduti ad un tavolo. Una canzone per cominciare e poi ecco svelato l'arcano: siamo in un piccolo magazzino che per una sera si è trasformato in sala prove e luogo di ritrovo.

Si suona, si scherza, si ricordano le esperienze fatte insieme (vedi lo spettacolo dedicato a Rinaldo) ma ad un tratto arriva la terribile notizia di "Sidr" e della sua furia scatenatasi proprio su quella gente che Padre Rinaldo ha conosciuto e aiutato... la sua gente, la gente del Bangladesh.

Ora si fa fatica a scherzare e canzoni come "Auschwitz", "Il mio nome è mai più", "Blowing in the wind" e "Il vecchio e il bambino" aiutano noi e il pubblico a riflettere su uno degli aspetti più "trascurati" di questa vicenda: sebbene possa sembrare strano, anche questa tragedia è stata in parte



provocata dall'uomo. Stiamo causando il cosiddetto "surriscaldamento globale" e per questo cicloni mostruosi come Sidr si ripeteranno, per questo il 60% del territorio del Bangladesh rischia di essere sommerso solo con un piccolo innalzamento delle acque di fiumi e mari.

E anche il Vangelo, che ci crediamo o no, può aiutare a riflettere in queste situazioni; noi abbiamo voluto mettere in luce l'aspetto più rivoluzionario, non convenzionale, anticonformista della Parola di Dio cercando di dimostrare che, in molti casi, per metterla in pratica ci vuole coraggio...altro che moderazione.

Infine, le parole di un Padre missionario in Bangladesh e la testimonianza di una coppia di novelli sposi appena tornati da quella terra ci hanno fatto capire ancora di più la profondità e la gravità di questa tragedia.

Sono emozioni, sensazioni difficili da raccontare... certo, avremmo preferito non viverle ma abbiamo ritenuto importante fare quello che abbiamo fatto: per non dimenticare, per non voltare lo sguardo ancora una volta.

Come possiamo, altrimenti, amare un Dio che non vediamo, se non amiamo il prossimo, che vediamo? Pensiamoci. Tutti.

Filippo Urbano

Solidarietà

Per una cultura della donazione di organi

I trapianti di organi e tessuti sono una dimostrazione del progresso della medicina nella cura di un grande numero di malattie per le quali non esiste nessuna soluzione alternativa.

Attualmente si possono trapiantare:

Organi: reni, cuore, fegato, polmoni, pancreas e intestino.

Tessuti: pelle, osso, cornee, valvole cardiache, vasi sanguigni, tendini e cartilagini.

Sono però ancora pochi coloro che hanno risposto positivamente alla richiesta di adesione nella donazione degli organi, la domanda di trapianto è ancora molto alta rispetto all'offerta.

L'Associazione **A.I.D.O.**, attraverso compagne di informazione cerca di colmare questo divario.

Chiunque, adulto maggiorenne, può diventare donatore. Gli organi sono prelevabili dopo il decesso causato da una lesione irreversibile al cervello o da un prolungato arresto cardiaco.

Un collegio medico, composto da tre specialisti: medico legale, medico anestesista-rianimatore e medico neurofisiopatologo, accerta e certifica la morte del paziente, un'altra equipe effettua il prelievo.

La maggioranza delle religioni e confessioni religiose occidentali sostengono la donazione e il trapianto degli organi. La chiesa Cattolica ha sottolineato in molte occasioni che la donazione degli organi è un atto supremo di generosità, carità e amore.

La volontà di donazione può essere esercitata in molti modi, eccone alcuni:

- 1) tesserino blu inviato dal Ministero della Sanità nel maggio 2000, da portare sempre con sé;
- 2) la registrazione della volontà sulla banca dati del Ministero della Salute effettuata presso gli sportelli ASL abilitati;
- 3) una dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti scritta su un comune foglio bianco che riporti nome, cognome, data e luogo di nascita, data e firma;
- 4) la tessera o l'atto olografo dell'A.I.D.O c/o la sede AIDO del comune di residenza. MACHERIO – Via Milano,25 ogni giovedì dalle 21,00 alle 22,30.

In mancanza di una esplicita dichiarazione espressa in vita, i famigliari possono presentare opposizione scritta al prelievo durante il periodo di accertamento di morte.

L'opposizione non è però consentita in presenza di uno dei punti sopra indicati.

Anche quest'anno ci saranno due momenti di informazione e approfondimento sulle donazioni, ricordiamo a tutti di tenere d'occhio le settimane: 11/5 – 18/5: Settimana della solidarietà e della donazione; 13/10 – 19/10: settimana AIDO di informazione, con la vendita degli anthurium, pianta simbolo dell'associazione.

Carola Cazzaniga



Solidarietà, parola di cui spesso ci si riempie la bocca, ma che molte circostanze viene snaturata dal suo significato umanitario e responsabilità collettiva.

L'Associazione AIDO dal 1973 si occupa di portare concretezza alla parola SOLIDARIETÀ raccogliendo adesioni, promuovendo la cultura della donazione degli organi.

Giochiamo a crescere!

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

(Art. 31, La Convenzione sui diritti dell'Infanzia.)

Uno sguardo nuovo sul mondo dell'infanzia non può non cogliere la realtà dei bambini e delle bambine nelle sue molteplici sfumature all'interno di una società come la nostra, nella quale tutto sembra scorrere velocemente.

Potrebbe quindi essere utile prendersi del tempo per riflettere sulla condizione infantile, a partire da una dimensione come quella del gioco, di cui spesso si dimentica il valore educativo nella crescita di ciascun individuo.

Il gioco torna così ad essere, nella propria spontaneità, la piena espressione dell'avventura, della creatività e della libertà come esplorazione di sé, degli altri e del mondo circostante.

Giocare significa quindi trovare un tempo ed uno spazio non solo fisico, ma anche simbolico all'interno del quale maturare la piena realizzazione di sé, scoprendo nel gioco con gli altri e con gli oggetti, esperienze quali nascondersi, dar forma, costruire, travestirsi, recitare, cantare.

Al **Centro Polivalente per la Famiglia** crediamo che il gioco abbia un effetto e un valore educativo di fondamentale importanza, per questo si offre come luogo di socializzazione, di aggregazione e di inclusione sociale all'interno del quale i bambini e i ragazzi possano essere co-artefici del loro percorso. Speriamo anche che il C.P.F. diventi "luogo" dove sperimentare il gioco tra adulti e bambini nelle diverse forme possibili che insieme inventeremo.

Il gioco così connotato riveste un ruolo essenziale nei diversi servizi educativi presenti all'interno della struttura:

- **Altro Tempo**, lo spazio dedicato ai bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, tramite il gioco promuove l'affettività, l'ascolto e la vicinanza tra i genitori e i propri figli arricchendo così il con-

petto di cura.

- I **laboratori creativi**, rivolti ai bambini e alle bambine di età tra i 3 e 6 anni, propongono attività in cui il gioco diviene, nella relazione con l'altro e con l'oggetto, uno strumento con il quale fare esperienza con i diversi materiali, che a seconda della fantasia di ciascuno possono diventare altro.
- Il **Dopo scuola** rivolto ai bambini e ai ragazzi, si pone come contesto educativo di aggregazione e socializzazione legato al tempo libero. Il gioco favorisce la costruzione delle relazioni amicali così che l'incontro con l'altro promuova la conoscenza di sé e delle proprie risorse.
- **Piccolo Puzzle**, progetto di comunità diurna, nel quale lo strumento del gioco viene utilizzato al fine di rafforzare l'autostima e la capacità di confrontarsi con i minori presenti e le figure educative di riferimento.

Il gioco infine, in quanto metafora della vita, può rendere "leggero" un percorso a volte faticoso quale quello della crescita e dello sviluppo dell'identità di ciascun individuo.

Alessia Zullino



Raccolta tappi: un'iniziativa per tanti progetti

Come molti ricorderanno, dalla scorsa primavera presso il gruppo TANGRAM si è dato inizio alla raccolta di tappi di plastica d'acqua e bibite, in genere finalizzato all'acquisto di carrozzine per disabili. Il conferimento dei tappi raccolti, sino allo scorso autunno, seguiva un percorso abbastanza tortuoso: i sacchetti carichi di tappi venivano consegnati a volontari che a loro volta li consegnavano ad altri volontari sino a giungere alla meta; passaggi dispendiosi di energia, ma necessari per non annullare il valore del raccolto.

A dicembre ho trovato, tramite l'Associazione **Filomondo** Onlus di Lesmo, la possibilità di aderire con la nostra raccolta ad un bellissimo progetto: **Progetto POZZI: Acqua per tutti... non c'è vita senza acqua.**

Un gesto di solidarietà in quanto la raccolta permette di aiutare persone che hanno un estremo bisogno di acqua.

Che fine fanno i tappi?

I tappi di plastica raccolti, una volta macinati, verranno consegnati ad aziende di riciclaggio di plastica e il ricavato servirà per sostenere la realizzazione di pozzi in Tanzania e Kenya. La raccolta ha

già contribuito alla costruzione di un pozzo che eroga acqua a MICHITO (Tanzania), il cui costo è stato di 24.000,00.

Il Punto di raccolta a noi più vicino è Lesmo, presso il deposito nel parcheggio parrocchiale. Ad oggi abbiamo consegnato 6 sacchi della spazzatura: ogni sacco contiene circa 25 kg di tappi e un kg vale circa 15 centesimi. Sembra poco, ma più siamo e con zero fatica concretizziamo un aiuto fondamentale.

Che tipi di tappi raccogliere?

Solamente i tappi delle bottiglie di plastica in PE (polietilene), ovvero i tappi delle bottiglie di acqua, gassosa, aranciata ecc. latte e succhi di frutta.

Gli altri tappi di plastica (scatole del caffè, nutella, olio, detersivi vari, dentifricio...) non devono essere raccolti, così come i tappi metallici a vite e a corona e di sughero!

Per fare un pozzo ci vuole un tappo...

...e per raccogliere i tappi ci vuole il tuo aiuto!

Marco Consonni

Appuntamenti

Appuntamenti gruppo Atti 17,11

Presso sede Tangram Via Roma, 38 Macherio

4 Marzo	h 9:15	29 Aprile	h 9:15
18 Marzo	h 9:15	13 Maggio	h 9:15
1 Aprile	h 9:15	27 Maggio	h 9:15
15 Aprile	h 9:15		

Laboratorio ludico/creativo per bambini

Presso sede Tangram Via Roma, 38 Macherio

19 Aprile h 15:30-17:30

Notizie in

bimestrale Anno II n° 5 Marzo 2008

Editore LA GRANDE CASA

Redazione, via Roma, 38, Macherio

In redazione

LA GRANDE CASA (PICCOLO PUZZLE);
TANGRAM (Associazione UNARCA, BIBLIOTECA ITINERANTE;
MOVIMENTO PER LA VITA GIANNA BERETTA MOLLA;
ATTI 17,11; GRUPPO MELA);
AVIS AIDO.

Direttore responsabile
Maria Rosa Alaggio

Progetto grafico
Efrem Radaelli

Disegni
Fabio Bigatti, Francesca Rusca

Stampa
Verga Arti Grafiche, Macherio (MI)

Si ringrazia **Piero Redaelli**
per la realizzazione di questo numero di **Notizie in**